

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

RECONFERMA

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 1919 - Semestre I. 4. - Per gli Uffici del Tribunale, di Udine, Gorizia ecc. pagabile ad ogni fine di mese L. 1. (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandare alla Direzione del Giornale, L. 25, Sen. e Trib. in proprietà. Un numero separato cost. 5, annuo cost. 10.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manzonetti & Vaglar Via Prefettura, 8 Udine e di fuori. In Italia ed Estero si seguono prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (intra 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. < Pagamento anticipato >

Le modificazioni al testo unico della legge COMUNALE E PROVINCIALE

Roma, 5. - E' stata distribuita al Senato la relazione e il disegno di legge presentato dall'on. Giolitti, recante modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale. E' opportuno dare qualche particolare.

La legge della riforma elettorale statui - come è noto - la estensione dell'elettorato amministrativo delle norme fondamentali della nuova legge per quanto attiene all'allargamento del suffragio, all'incapacità e alla indegnità all'iscrizione d'ufficio degli elettori, alla formazione delle liste, al rilascio e alla consegna dei certificati elettorali, al riparto degli elettori fra le sezioni, alla determinazione delle sedi e alla identificazione degli elettori.

Il Governo - conscio della impossibilità di disciplinare la complessa materia delle elezioni amministrative con semplici atti del potere esecutivo - si impegnò di presentare un apposito disegno di legge, che è appunto quello in parola.

All'estensione del suffragio amministrativo - dice la relazione - a tutti coloro, ai quali per nuovi indici di capacità fu riconosciuto il diritto di partecipare alla vita pubblica del paese, provvede il disegno di legge con la proposta formula sostitutiva dell'articolo 13 della vigente legge comunale e provinciale.

Il principio dell'allargamento dell'elettorato amministrativo sulle stesse basi dell'elettorato politico fu, infatti, espressamente sancito dall'articolo 13 della legge 30 giugno 1912, n. 685, né d'altronde sarebbe possibile ammettere l'esclusione dal voto amministrativo di taluni di quei cittadini che furono ritenuti idonei alla funzione, più elevata, della scelta dei rappresentanti politici.

Tutti coloro, adunque, che trovarono iscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi compresi per uno dei titoli di capacità riconosciuti dalla legge avranno altresì diritto al voto amministrativo.

Né diverso da quello adottato dalla legge 30 giugno u. s., potrebbe essere il criterio per la formazione delle liste amministrative.

Fu riconosciuta infatti la conve-

nienza di sostituire al criterio del domicilio, che non presenta nella pluralità dei casi caratteristiche evidenti, che ne permettono il facile riconoscimento, sopra tutto nelle insediamenti d'ufficio, il criterio più sicuro della residenza che ha un elemento certo, cioè quello desumibile dalle registrazioni anagrafiche e può essere agevolmente controllato.

A parte, dunque, l'inopportunità della coesistenza di due sistemi diversi quello fondato sul criterio della residenza offre vantaggi pratici così manifesti da non far dubitare della convenienza di accoglierlo anche nel campo dell'elettorato amministrativo.

Né si dica che la semplice residenza in un Comune sia fatto mutevole e contingente e che esso non basti a giustificare la partecipazione alla vita pubblica. Assolutamente è d'uopo considerare che più direttamente interessati al regolare funzionamento dei servizi pubblici cui presiedono i corpi amministrativi locali, sono coloro che effettivamente risiedono nel territorio.

E da altra parte, la legge elettorale politica, nei cui criteri informativi noi qui crediamo debbasi accedere, richiedendo l'iscrizione nei registri della popolazione stabile, imprime un carattere di permanenza al fatto della residenza che già, secondo la propria nomenclatura giuridica, quale è data dall'art. 18 del Codice Civile ha un contenuto di abitualità che lo differenzia dalla semplice dimostrazione accidentale e precaria.

Il progetto contiene poi le varie disposizioni circa la computazione del censo agli effetti elettorali, la incapacità e indegnità, la formazione delle liste elettorali, le sezioni elettorali, i certificati, la identificazione degli elettori, le disposizioni penali.

In complesso, dunque, il progetto integra e completa la grande riforma dei nostri ordinamenti politici, trasportando nel campo dell'elettorato amministrativo le nuove norme che estendono al maggior numero di cittadini la partecipazione alla vita pubblica e circondano la volontà popolare di efficaci garanzie di sincerità.

da Maniago Consiglio Comunale 6. - Per domenica 9 corr. è convocato il nostro Consiglio Comunale onde trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

- 1. Provvedimenti per il pagamento delle specifiche presentate dall'ing. Antonio Girolami per lavori eseguiti per conto del Comune.
2. Esame ed approvazione dei progetti per le scuole di Maniago Libero e campagna.
3. Contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici.

All'Operaia

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Risultarono confermati i signori: Plateo Enrico - Bonavolta Francesco - Venier Francesco fu Luigi - Maszoli Nidaldo Raffaele fu Gio. Batta e Valian Giovanni fu Luigi.

Il festeggiarono i simpatici vecchietti numerosi nipoti e tutti i figli e venne servito un pranzo, improntato alla più schietta cordialità, di ben. 40 coperti.

Agli sposi che dopo tanti anni d'amore, poterono godere della bella festa, auguri di continua salute e longevità.

Concedenti di passaggio

Stamane, con treno speciale alle ore 6.30, provenienti da Palmanova, passarono dalla nostra stazione circa 300 cavalleggeri del 12.º Saluzzo, che dopo ventotto mesi di servizio, ritornano baldi e forti alle loro famiglie, lieti per il dovere compiuto verso la Patria.

da S. Giorgio della Rich.

Feste a due reduci dalla Libia

3. - Ieri sera tutti i capi famiglia del paese si riunirono a fraterno banchetto, alla trattoria «Alba Richinvelda» per festeggiare il lieto ritorno dalla campagna di Libia dei compaesani Bratti Onaldo e Lorindo Mitri e offrire ai due bravi e baldi giovani un ricordo a nome di tutti i compaesani.

Il Comune era rappresentato dall'assessore sig. Lucchini il quale ebbe parole di vivo elogio specie per il reduce Lorindo Mitri che emigrato in America fin dall'infanzia, giunto ai 20 anni, e scappata la guerra, lasciò in Argentina famiglia e interessi e, contrastato anche dal padre, corse in Italia a fare il soldato e mandato in Libia.

«Bravo Lorindo - dice - tu nella tua semplicità hai compiuta un'azione veramente superba. E noi questa sera amiamo altamente rispettarlo perché le azioni belle devono diffondersi per ogni dove, come fa la luce.

Applauditissimi i brindisi rimati in vernacolo, dell'amico Tesan e del sig. Cominotto.

Chiuse la serie dei brindisi e discorsi il «buon Giovanni» che, commosso volle egli pure porgere un speciale saluto ai festeggiati.

da Feletto Umberto

Grave incendio

3. La scorsa notte nella casa Piccollo, della vicina frazione di Branco, scoppiò un gravissimo incendio che, nonostante le più sollecite opere per poterlo circoscrivere ed estinguere, durò fino a stamane alle 5.

Non si hanno a lamentare disgrazie personali: i danni, del fuoco sono però rilevanti.

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

5. - L'altro ieri seguì un'importante seduta di questo Consiglio Comunale.

Vennero approvati con 9 voti contro 7 alcune modifiche dello statuto dell'ospedale. Avendo la Giunta negata la concessione dei locali scolastici nella frazione per la conferenza agraria, il consiglio invece dopo vivissima discussione, approvò unanime di accordare le scuole nelle frazioni, per tenere conferenze agrarie, considerando anche queste un mezzo di efficace istruzione nel nostro paese che è eminentemente agricolo.

Si approva l'affittanza per altri tre anni dei locali della Pretura, la seduta privata si deliberò un aumento annuo di L. 500 ai medici condotti dottori Leonardon e Di Silvio, più al assegnò loro una gratificazione di L. 500 ciascuno per 1912.

Alla Società Operaia

Per domenica scorsa erano fissate le elezioni di questo sodalizio, ma andarono deserte per mancanza di votanti.

Venerdì quindi rimandate a domenica 16 corrente.

da Pordenone

Finimato dalla corrente!

5. - Ieri sera è successa una gravissima disgrazia che ha prodotto, appena conosciuta in città, profonda impressione.

Presso il ponte del Noncalo sul Viale Umberto I la conduttura elettrica del sig. G. B. Potetti attraversa quella della linea Galvani.

L'operaio Muccin Olivo d'anni 34, strampalatosi sui tralicci della torretta per rifare un filo che era stato dai soliti vandali ignoti spezzato, senza accorgersi lasciò che il filo stesso cadde a contatto con quello della conduttura Galvani, della tensione di 4000 volte restando fulminato sul colpo.

Infatti il Muccin cadde esanime al suolo, dall'altezza di circa 3 metri, e batté dal capo sul selciato riportando una grave contusione al capo con successiva commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale poco dopo cessava di vivere.

Appena conosciuta la disgrazia sul luogo si è recata l'autorità.

Non è ancora accertato se il Muccin sia stato ucciso dalla corrente o sia morto in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

Carnevale è passato

Questa mattina alle 6 tutte le non poche feste da ballo cittadine erano ancora animatissime di briciole e numerose coppie che salutavano con rimpianto il partente che quest'anno ebbe così breve, anche se così felice e giocondo, regno.

Causa il freddo e la nebbia fitta che oggi ci delizia non ha avuto luogo nel pomeriggio la tradizionale gita a Rorai; che è stata così rimandata a Domenica ventura.

Carnevale è passato.

Da Tolmezzo

Voleva mangiare a ufo

5. - Ieri sera venne tratto in arresto dai nostri carabinieri carlo Giacomo Scarsini fu Giacomo da Illegio perché dopo aver ben mangiato e bevuto nell'esercizio di Lobbasso Felice si rifiutò di pagare il conto perché non aveva denari.

Da Maniago

Adunanza magistrata

5. - Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza magistrata della Sezione locale dell'Associazione magistrata friulana. Dopo la relazione del consigliere uscente, venne eletto il nuovo nella persona del sig. David Antonio, maestro in Arba.

UN FRANCESE DEI "MILLE"

Questo nome merita di essere ricordato. E non è, pur troppo, che quello di uno sconosciuto. Perché quanti, fra noi, sanno soltanto chi fosse Paul De Flotte, a quali vicende della storia nostra prese parte, per quali titoli ha diritto alla nostra gratitudine?

Alla simpatica ed elevata figura del filosofo e del patriota che morì sul campo di Solano, tra le schiere garibaldine, bene ha fatto Adriano Colocci, dunque, a dedicare il suo libro mirabile, il quale, per essere l'opera di un studioso erudito e geniale del valore del Colocci, non costituisce soltanto la celebrazione di un singolo individuo, l'esaltazione del suo ideale, ma un'opera veramente organica, dove sono esposti con sottigliezza di psicologo tutti gli elementi atti a rappresentare l'ambiente storico nel quale si produsse quella eccezionale tempra di pensatore e di democratico militante.

Secondo la tradizione della famiglia (che era, del resto, la tradizione di tutte le cospicue famiglie della Bretagna) Paul De Flotte venne destinato alla carriera di ufficiale di marina, brillantemente iniziata. Ma nel giovane allievo della nave-scuola già ferveva il desiderio dello studio e della ricerca scientifica poiché durante il fitto giro del mondo, incontratosi in pieno oceano col celebre geografo Dumont D'Urville, diretto nei mari dell'Oceania a scopo di studio, il De Flotte chiese ed ottenne di lasciare la nave su cui trovavasi e di essere accolto su la corazzata del Dumont D'Urville. Bene a ragione, dunque, il Colocci confuta le opinioni di molti biografi del De Flotte, secondo i quali questi sarebbe passato bruscamente dal partito realista al rivoluzionario, per effetto di un male e delle omelie di un missionario sanzioniano. Solo esteriore fu il cambiamento; già che l'esser nato in una famiglia legitimista non impediva al giovane ufficiale di nutrir principio opposti e quelli del suo «entourage» immediato: per ribellione contro quell'ambiente e per l'aspirazione del suo spirito eletto verso il meglio.

Del resto, non bisogna dimenticare le influenze del paese caratteristico in cui era nato e quelle del momento specialissimo in cui viveva, poiché quelle influenze sono i principali fattori costitutivi della sua natura: il malinconico cielo della Bretagna, perennemente in lacrime, gli stessi costumi degli abitanti, il cui colore sobrio sembra rivelare il grigiore dell'anima, non potevano non piegare lo spirito del De Flotte verso quella malinconia che fu per lui come una seconda natura. Ella - l'ho detto - alla formazione della sua coscienza filosofica e politica concorsero in modo precipuo le singolari condizioni del suo tempo, iniziatosi con quel periodo della restaurazione che prelude al crollo dei Borboni; primavere del nuovo pensiero francese, in cui si produssero artisti e pensatori e storici e poeti come Quinet e Michelet e Victor Hugo.

Tornato in Francia, dopo la scorrerie a traverso i mari, col più brillante «stato di servizio» Paul De Flotte aderì all'appello di Blanqui, il quale, uscito di prigione, accortosi che il regno di Luigi Filippo era già caricato, cercò da per tutto giovani ardimentosi per fomentare la rivoluzione. Il De Flotte, già noto come fervente seguace della teoria rivoluzionaria, fu aspiratore quando creò prossima la

reazione dei suoi ideali, e militò copiosa abnegazione senza però divenir mai esaltato. Nel 1848, prese parte alla rivoluzione contro la repubblica borghese; fu notato nei gruppi dei più esaltati, alle riunioni del «Club di Blanqui»: fondò il «Club del Popolo» ed un giornale, «L'accusateur public» dove sostenne sempre la sua ragione con fermezza e moderazione. Arrestato dopo l'insurrezione del 15 maggio, fu scarcerato per ordine del capo del governo, di Lamartine, il 5 giugno, ed allora tornò alla propaganda rivoluzionaria. Dopo la sconfitta definitiva che subirono i partiti popolari nella giornata del 25 giugno il De Flotte, che vi aveva preso parte attivissima insieme a Carnot, e a Victor Hugo, venne arrestato di nuovo e inviato senza giudizio a Belle-Isle-en-Mer per essere poi tradotto in una lontana colonia d'Oltremare.

La famiglia, desolata, fece quanto era in lei per sottrarlo al duro carcere, ma sarebbe occorso l'impegno formale, da parte del detenuto, di astenersi in avvenire da qualunque altra manifestazione. «Non dipende che da me l'agire o il non agire - risponde con nobili parole il De Flotte scrivendo alla sorella. Crudo alla verità, dunque lo testimonia per lei in qualsiasi luogo e qualunque cosa avvenisse. La propaganda è per me un dovere e non dipende da me il sottrarsi da esso». Evaso dalla prigione con due complici, arrestato e condannato, per delitto d'evasione, ad un mese, poiché non esisteva contro di lui nessuna sentenza, le pratiche affettuose della famiglia ottennero che egli venisse liberato, con un decreto del presidente Luigi Napoleone. Fu accolto allora con grande simpatia nelle sfere della capitale. Candidato del partito socialista, dopo le vicende di una lotta asprissima, fu eletto insieme a Vidal e al Carnot, il 10 marzo 1850. Dettaglio curioso; mentre il De Flotte appariva come «il deputato dell'insorta» e i conversatori allibivano della sua vittoria elettorale, si constatò che molta parte della borghesia e la maggioranza della guarnigione militare di Parigi avevano votato per lui. L'elezione fu convalidata. E, senza entrare in dettagli, basti qui riferire a proposito dell'azione parlamentare svolta dal De Flotte, le parole del Colocci: «la linea parlamentare di De Flotte fu correttissima. Smentì coloro che da lui si aspettavano escandescenze e teatralità. Votò sempre con la montagna, ma senza dimostrarsi fanatico».

Del resto, ad integrare la sua figura morale il Colocci riferisce alcuni brani salienti del volume che il De Flotte pubblicò durante l'esercizio del suo mandato parlamentare. «Saggi dello spirito della Rivoluzione», «adesso irreperibile, e dove egli si afferma come il vero filosofo politico della democrazia della Seconda Repubblica. Ed eccoci tal colpo di Stato del 2 dicembre, alla caduta della Repubblica. «Nel 1851 - scrive il Colocci - la piccola borghesia d' allora, gli eserciti, i rivenduglioli, i tranquilli, la gente che vive di pace e nella pace, dimostravasi anzi ed arcistuffo delle turbolenze, del voci, delle minacce e delle agitazioni quotidiane dei cosiddetti «ouvriers» molti dei quali - come avviene del lavoratore attuale - non avevano di operaio che l'etichetta, e cercavano di perpetuare uno stato di tensione e di patologia sociale pur di campare e di ricattare il governo col

geato dell'intimidazione». Queste le speciali condizioni che prepararono il colpo di Stato. De Flotte, anche questa volta, prese parte attiva alla rivolta, organizzando, insieme a Victor Hugo il comitato di residenza. Ma ogni baldanza fu inutile. La repubblica cadde nel sangue e De Flotte e i suoi compagni vennero banditi.

Dopo due anni di esilio, Paul De Flotte tornò in Francia sotto il nome fittizio di Giuseppe Mallé, impiegandosi presso la compagnia delle strade ferrate dell'est. Il governo finse di ignorare che il nome di Mallé nasconde quello del proscritto. Ma la recondizione d'Italia, intrapresa nel 1859 addì al De Flotte - dopo sette anni di vita oscura e burocratica - un nuovo campo di operosità e di sacrificio...

Coi 60 «Garibaldi inizia una nuova pagina del poema, la pagina popolare. Con una divinazione che parve follia, e pare ancora sogno, eccolo saltare alla conquista di un regno, con un manipolo di animosi. La sua bandiera è monarchica, perché vuol che sia unitaria; ma la sua impresa è di popolo, la gloria che va a raccogliere è gloria di democrazia».

De Flotte lo intuì, addì l'impresa di Garibaldi ai democratici francesi, si dimise dal suo posto e con poche risorse lasciò Langret, per offrire il suo braccio e la sua spada alla causa italiana.

Costituita a Genova una piccola legione di francesi e con essi salpò per la Sicilia.

Qui la figura dell'apostolo s'illumina dell'aureola del martire. E' risaputo che le legioni garibaldine racchiudevano molti elementi esotici. Con De Flotte l'elemento francese assunse importanza maggiore. Ma fin dal principio i suoi propositi romanzeschi «guidare sul mare le sorti della rivoluzione siciliana» furono combattuti da coloro che miravano ad ottenere dal Duca carta bianca sul mare, e che vedevano un pericoloso competitore nel protetto ufficiale di marina da guerra. Così che una sorda congiura tramata contro di lui lo espose ad un inaspettato esilio, e De Flotte, deluso, si vide condannato a comandare la legione francese che portò fino all'ultimo il suo nome. Per dare una idea della amarezza a cui andò incontro ed alle delusioni che lo colpirono, basterà citare questo doloroso episodio della fulgida epopea cui prese parte il valoroso francese così come lo riferisce il Colocci.

Due gruppi d'imbarcazioni, di venti barche ciascuno dovevano, nottetempo, prendere il mare, calcolando i periodi di flusso e riflusso, che la marea determina in quel paraggio dello stretto. I due gruppi sarebbero comandati da Rossi e da De Flotte. Senza far rumore i due gruppi dovevano riunirsi all'ultima lingua del Faro e lì di puntare verso l'approdo della fortezza di Torre Cavallo, dove i Missori contava trovare amici calabresi, i quali gli presterebbero man forte per sorprendere la fortezza che speravasi scalare mercè scale a pioli.

Gli uomini del primo gruppo, condotti da Rossi e conducenti i 150 volontari di Missori erano già imbarcati e guardavano lentamente la punta del Faro; mentre la sessione comandata dal De Flotte aspettava all'imboccatura del canale che le scale fossero pronte.

Aggiungasi che Garibaldi in persona era salito con 600 volontari sul prosceno City of Aberdeen e vi passò la notte, perché, ove Missori (si fosse inasprito del forte di Torre Cavallo e avesse fatto i debiti segnali, Garibaldi ateso all'alba avrebbe portato codeste forze a guarnire il forte per farne poi caposaldo al passaggio di tutto il suo esercito in terraferma.

De Flotte dovè disgraziatamente aspettare un tempo lunghissimo per imbarcare le scale che non si trovarono pronte. Avutele, si diresse verso la punta del Faro per congiungersi con le barche di Rossi; ma non rimaneva più né Rossi né le barche dell'altro gruppo. Si spuse al largo sperando trovare i compagni nel traversare lo stretto o verso la costa calabrese. Ma, dopo avere vanamente cercato nel buio mare tutta la notte, non avendo né parola di passo né istruzioni speciali, dovè rassegnarsi di retrocedere alla punta del Faro, ritornando senza aver lasciato sbarcare i suoi uomini per non vedersi obbligato a gettarli su di una spiaggia nemica, senza direzione né indicazioni preventive.

Garibaldi, che era generoso e buono ma che aveva scatti e impati impulsivi salì in una collera apertissima contro De Flotte, alla qua' collera non fu estranea la sobbollanza di qualche onesto fago. Onde seguì un pessimissimo incidente, per quale, passiamo la parola al Bordonò che ne fu testimone oculare:

«E an'ora le quattro del mattino - narr. Bordonò - e un nuovo a

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Concorso medico illegale

5. La Presidenza della Sezione Friulana dei medici condotti ha pubblicato una diffida circa il concorso medico aperto dal nostro Comune ritenendolo illegale. Speriamo si provveda a porci quanto prima entro la legge.

Adunanza magistrata

Tra giorni si riunirà la Sezione di S. Daniele della Associazione Magistrata Friulana.

Sappiamo che in detta assemblea verrà proposta una riforma allo Statuto dell'Associazione stessa il quale, così come è ora compilato, dà alle minoranze frequenti volte la possibilità di far approvare ciò che vogliono con una certa accortezza di preparazione. Verranno pure discussi altri oggetti posti all'ordine del giorno, e quelli che eventualmente si aggiungeranno e si procederà inoltre alla rinnovazione delle cariche.

Un arresto

5. Al veglione di ieri sera tra due individui sorse per futili motivi una violentissima questione che degenerò tosto in rissa.

Intervennero i carabinieri che arrestarono uno dei contendenti il quale fu trovato in possesso di uno stiletto l'altro che pure era armato, riuscì a dileguarsi e prendere il largo.

da Latisana

Assuegamento

Carlo Olivier, un vecchio sessantenne che abita a Paludo, l'altra notte rincasando dopo aver girato per parecchie osterie, cadde in un fosso trovando miseramente la morte.

Il cadavere fu scoperto stamane da alcuni passanti.

da Codroipo

Congedo

5. - Oggi, coi primi treni del mattino, partirono per le loro case, una sessantina di giovanotti, già appartenenti al 13.º reggimento Monferrato, qui di stanza.

In questa occasione alla sede del Presidio ebbe luogo una sentuosa bichierata, offerta con gentile generosità dall'ufficialità. Durante la lieta riunione regnò sovrana l'allegria, ed ognuno ebbe parole vive di simpatia verso i superiori.

Al cari giovani inviati noi pure i migliori auguri.

da Cividale

Nel Carnevale alle Quarlesima.

5. - Le danze che fervevano ancora stamane alle 6 e che segnarono il saluto giocoso al morante Carnevale, si mantengono per tutta la notte animatissime, al Teatro Sociale, al Friuli, alla Nave, ed ai Casali del Orsio.

Oggi, primo di Quaresima, si sono chiusi nel pomeriggio tutti i negozi e, dato il tempo magnifico, ebbero luogo passeggiate numerose nei dintorni.

Da Alessio

400 lire involate

5. - L'altra notte, mentre il Sig. Pietro Stefanutti, detto Loppo, si trovava nella sua camera addormentato, ignoti audacissimi penetrarono nella camera stessa, rubando 400 lire circa in banconote che lo Stefanutti aveva nel portafogli.

Naturalmente il furto è stato denunciato alla Benemerita di Trasaghis che ha iniziato pronto indagini.

da S. Giorgio di Nogaro

Nozze d'oro

5. - Ieri, nella nostra frazione di Chiarisacco, i signori: Ietri Marco con la moglie Businelli Santa, rispet-

Cronaca Cittadina

Dove si vede come qualmente la montagna partorì il topo

(o il "mus".... per chi capisce il latino)
Otto risposte ad altrettante domande

Non paventare mai di dire a un somiero.

Il Corriere del Friuli apra calci all'impazzata. Non un parafalmine né un parapalle ci abbrogia (ci perdoni il nostro egregio contraddittore l'avvisetto economico di ieri; — ma ha proprio tanta paura di essere preso il giro?) sibbene qualche stallajo sa piene che lo questi in qualche modo anche con una manciata di biada. A ogni modo i suoi calci non ci toccano. Non per nulla leggemo il cardinale Massarino che tra i tanti e ben saggi consigli, scrive: non passar mai dietro ad un somiero.

E noi, infatti, il somiero lo affrontiamo. La bisogna non è elegante, confessiamolo.

Ma confessiamo pure (e accogliamo con pacatezza questa nostra confessione, i signori dell'ex Crociato) che i metodi del nostro avversario, se lo espongono al ridicolo, dimostrandone a chiare note l'incoscienza, lo assomigliano ad alcuni giornali che sberleffano momenti di triste celebrità (per esempio la *Gugna* di Milano e il *Rospo volante* di Roma) i quali strombazzavano e strombazzavano attacchi feroci, sterminio di avversari, mentre, al momento buono, tacevano o dicevano cose che non turbavano neanche il monotono ronzio d'una zanzara.

Come si potrebbero risparmiare centomila lire all'anno, se non impresse in comune il favoritismo popolare, — ecco quanto si era solennemente impegnato di dimostrare oggi il nostro avversario... Invece ci fa ben otto domande (sistema strano, per un loico, quello di dimostrare interrogando) ma delle centomila lire non parla, e di favoritismo neppure...

La giornata piovosa, o' induce a procurarci il ben lieto divertimento di rispondere, domanda per domanda.

Questo piacerà ai nostri avversari, perchè ha lontana somiglianza col catechismo...

La "dama velata".
Domanda. — E' vero o non è vero che tre anni fa, dietro raccomandazione della fidanzata signorina Nicoletti, la Giunta assunse come insegnante di stenografia (immaginarsi!), istituendo il per il posto, certo sig. Calcaterra, allora impiegato alla Peroviera Veneta?

Risposta. — Per carità, non introduce anche in questa faccenda una «dama velata».

La Giunta, giunta precise disposizioni ministeriali, doveva istituire, nelle quinte e seste elementari, alcuni insegnamenti vari che integrassero la istruzione degli alunni i quali non sarebbero andati alle scuole secondarie: tra i vari insegnamenti: come il canto, l'economia domestica, l'agricoltura, ecc... venne scelta, anche la stenografia. E

la sento ancora. Mille fulmii!... se terra lo scotro colla stessa forza con cui ha slogato le mie povere ossa, avremo un sovrano poco proclivo agli scherzi!

Basta!... tu sei obbedita, e questo è l'essenziale. Stasera vorrà a ricevere fra le tue braccia la mia ricompensa. Ma la sono meritata... oh se me la sono meritata!

«Padre Martino»
Cap. XII.
Restio e Leone.

Così il sole risplende nelle torri del palazzo imperiale e nell'anima nei cuori abitatori.

Così la fronte dell'imperatore, lunga mente rannuvolata da preoccupazioni d'ogni genere, comincia a rasserenarsi. Sua moglie a dato qualche segno di ritornare in sé... Il principe ereditario, assorto nelle dolcezze dell'amore, dimentica per qualche tempo le sue velleità da Don Chisciotte umanitario e riformatore... i ministri recapitano i migliori rapporti, e se qualche lamento si leva dalle campagne femailiche, e dai popoli oppressi, questo lamento, intercettato da coloro di cui depunzierrebbe l'opera, non alle fino al suo trono.

Così il cipiglio dei grandi dignitari, e principalmente del cardinale arcivescovo — grave corrucchio, perchè rappresenta lo sdegno formidabile del solo del clero, ma della parte conservatrice della camera dei signori — ha fatto luogo a un dolce sorriso. Il prelato sempre condotto per mano dal patetica sua penitente Diana, ha veduto avverarsi tutte le previsioni; tutti gli eventi svolgersi secondo il piano prestabilito, egli vede il principe ereditario sviato, per un pezzo almeno, dalle pericolose faccende della politica, e il suo partito libero da una minaccia positiva come quella del partito liberale capitanato dal futuro imperatore.

Pertanto il sorriso illumina la faccia dolce ed affettuosa di sua signora e quando sorride il cardinale arcivescovo, chi oserrebbe mostrarsi di malumore.

Quanto a Rodolfo, egli aveva subito una trasformazione di cui egli era il solo a non accorgersi. Secondo l'energica espressione del poeta, egli procedeva in un regno stellare; la sua faccia, la sua parola, avevano l'impronta di quell'ebbrezza deliziosa, celestiale, che gli lodiani domandavano all'«*hatschitch*» e che le moderate grandi dame di Parigi e di Londra domandavano alla *Morphia*.

Tutta la corte — ad eccezione dell'arcivescovo, come di ragione — sa-

peva perfettamente l'origine della felicità di Rodolfo. Maria — che del resto appariva rarissime volte, avendo allegato a pretesto una malattia per starsene tappata in casa — Maria era riguardata dalle signore della corte con una gelosia sprezzante, ma piena in fondo d'invidia. Di quelle superbe che avevano l'aria di compiere alla sua caduta, non c'era una che non avrebbe voluto essere al suo posto.

Talvolta la giovane baronessa, che godeva di aver sorpreso su qualche viso femminile un sogghigno o uno sguardo sprezzante, si diceva col suo innamorato di tutte queste piccole persecuzioni. Ma egli, attraversando fra le sue braccia, le diceva:

« Mia amatissima, sappi che non c'è una di quelle dame che non abbia cercato mille modi per farmi compiacere quanto volentieri accetterebbe i miei omaggi. Trattato con disprezzo, poiché non merito altro; vedrai che finiranno col correrti dietro e col supplicarti di proteggerli! »

E Maria fuggiva gli occhi nel volto così bello, così fiero, così imperioso del suo amante, e pensando che quella mano che stringeva così dolcemente la sua era quella stessa che avrebbe tra breve comandato gli eserciti e condotto i destini di un Impero, si sentiva tutta orgogliosa e rassicurata.

Domanda prima: — E' vero o non è vero che nel 1908, nella riforma generale dell'organico degli impiegati venne aumentato lo stipendio al rag. Carletti in misura molto superiore a quella degli altri capi-ufficio L. 700 in più, perchè veniva incaricato della revisione della gestione del Dazio, mentre ora, dimettendo il già fatto aumento si deliberarono nuove L. 500 di gratificazione allo stesso prof. Carletti per lo stesso motivo della revisione del Dazio?

Risposta. — Non è vero che nel 1908 lo stipendio del prof. Carletti sia stato aumentato di L. 700 —, e tanto meno di L. 700 in più della misura degli altri capi-ufficio per l'incarico affidatogli della revisione del dazio.

E' vero semplicemente questo: che nel 1908 il segretario della sezione III. (stato civile) il direttore della scuola e il ragioniere capo hanno avuto degli aumenti rispettivamente di L. 300, e L. 500, e L. 600; mentre nell'anno prima il segretario generale ne aveva avuto uno di L. 300 — e il posto di ingegnere di L. 1500.

Ed è vero anche questo: che se nella relazione che accompagnava le proposte del 1908 la Giunta accusava genericamente e tutt'altro che tassativamente ai compiti dei vari capi ufficio, e quindi anche a quelli del ragioniere, non era detto né si poteva onestamente credere che a questi fossero assegnate lire 100 in più che al direttore delle scuole per la funzione specifica del dazio; mentre invece fra i predecessori dell'attuale ragioniere, per un incarico di sorveglianza del dazio appaltato, alcuni hanno avuti compensi specifici annui di 500, 800, e fino a 1400 lire.

Per il pagliaccio.
Domanda settima: — E' vero o non è vero che si tratta dello stesso Carletti del quale la Giunta non rivede i conti, e il quale fa fare la tabella dell'avanzo d'amministrazione da un subordinato ignaro perfino di quando si debba sommare e quando sottrarre, e che non rivede con diligenza la tabella medesima?

Risposta. — Cediamo la parola al pagliaccio migliore del circo equestre «Corriere del Friuli».

Domanda ottava: — E' vero o non è vero che le 68 mila lire della vendita del salto Margreth nel consuntivo

furono deliberate dalla sola Giunta, la camera *charitatis*, senza neppure riferire al Consiglio Comunale?

Risposta. — Le nomine del personale straordinario fatte anno per anno come quelle per i corsi facoltativi nelle quinte e seste elementari, sono di competenza della Giunta municipale.

La quale però si impegna per l'avvenire a domandare sempre il parere autorevole e disinteressato del *Corriere del Friuli* o di chi per esso!

Non è vero.
La domanda sesta si occupa direttamente dal prof. Orietti, per il quale il *Crociato* ha tutta l'antipatia che gli zotici sentono per coloro che s'elivano — e di molto! — dai loro livelli.

Ecco: E vero o non è vero che nel 1908, nella riforma generale dell'organico degli impiegati venne aumentato lo stipendio al rag. Carletti in misura molto superiore a quella degli altri capi-ufficio L. 700 in più, perchè veniva incaricato della revisione della gestione del Dazio, mentre ora, dimettendo il già fatto aumento si deliberarono nuove L. 500 di gratificazione allo stesso prof. Carletti per lo stesso motivo della revisione del Dazio?

Risposta. — Non è vero che nel 1908 lo stipendio del prof. Carletti sia stato aumentato di L. 700 —, e tanto meno di L. 700 in più della misura degli altri capi-ufficio per l'incarico affidatogli della revisione del dazio.

E' vero semplicemente questo: che nel 1908 il segretario della sezione III. (stato civile) il direttore della scuola e il ragioniere capo hanno avuto degli aumenti rispettivamente di L. 300, e L. 500, e L. 600; mentre nell'anno prima il segretario generale ne aveva avuto uno di L. 300 — e il posto di ingegnere di L. 1500.

Ed è vero anche questo: che se nella relazione che accompagnava le proposte del 1908 la Giunta accusava genericamente e tutt'altro che tassativamente ai compiti dei vari capi ufficio, e quindi anche a quelli del ragioniere, non era detto né si poteva onestamente credere che a questi fossero assegnate lire 100 in più che al direttore delle scuole per la funzione specifica del dazio; mentre invece fra i predecessori dell'attuale ragioniere, per un incarico di sorveglianza del dazio appaltato, alcuni hanno avuti compensi specifici annui di 500, 800, e fino a 1400 lire.

Per il pagliaccio.
Domanda settima: — E' vero o non è vero che si tratta dello stesso Carletti del quale la Giunta non rivede i conti, e il quale fa fare la tabella dell'avanzo d'amministrazione da un subordinato ignaro perfino di quando si debba sommare e quando sottrarre, e che non rivede con diligenza la tabella medesima?

Risposta. — Cediamo la parola al pagliaccio migliore del circo equestre «Corriere del Friuli».

Domanda ottava: — E' vero o non è vero che le 68 mila lire della vendita del salto Margreth nel consuntivo

furono deliberate dalla sola Giunta, la camera *charitatis*, senza neppure riferire al Consiglio Comunale?

Risposta. — Le nomine del personale straordinario fatte anno per anno come quelle per i corsi facoltativi nelle quinte e seste elementari, sono di competenza della Giunta municipale.

La quale però si impegna per l'avvenire a domandare sempre il parere autorevole e disinteressato del *Corriere del Friuli* o di chi per esso!

Non è vero.
La domanda sesta si occupa direttamente dal prof. Orietti, per il quale il *Crociato* ha tutta l'antipatia che gli zotici sentono per coloro che s'elvano — e di molto! — dai loro livelli.

Ecco: E vero o non è vero che nel 1908, nella riforma generale dell'organico degli impiegati venne aumentato lo stipendio al rag. Carletti in misura molto superiore a quella degli altri capi-ufficio L. 700 in più, perchè veniva incaricato della revisione della gestione del Dazio, mentre ora, dimettendo il già fatto aumento si deliberarono nuove L. 500 di gratificazione allo stesso prof. Carletti per lo stesso motivo della revisione del Dazio?

Risposta. — Non è vero che nel 1908 lo stipendio del prof. Carletti sia stato aumentato di L. 700 —, e tanto meno di L. 700 in più della misura degli altri capi-ufficio per l'incarico affidatogli della revisione del dazio.

E' vero semplicemente questo: che nel 1908 il segretario della sezione III. (stato civile) il direttore della scuola e il ragioniere capo hanno avuto degli aumenti rispettivamente di L. 300, e L. 500, e L. 600; mentre nell'anno prima il segretario generale ne aveva avuto uno di L. 300 — e il posto di ingegnere di L. 1500.

Ed è vero anche questo: che se nella relazione che accompagnava le proposte del 1908 la Giunta accusava genericamente e tutt'altro che tassativamente ai compiti dei vari capi ufficio, e quindi anche a quelli del ragioniere, non era detto né si poteva onestamente credere che a questi fossero assegnate lire 100 in più che al direttore delle scuole per la funzione specifica del dazio; mentre invece fra i predecessori dell'attuale ragioniere, per un incarico di sorveglianza del dazio appaltato, alcuni hanno avuti compensi specifici annui di 500, 800, e fino a 1400 lire.

Per il pagliaccio.
Domanda settima: — E' vero o non è vero che si tratta dello stesso Carletti del quale la Giunta non rivede i conti, e il quale fa fare la tabella dell'avanzo d'amministrazione da un subordinato ignaro perfino di quando si debba sommare e quando sottrarre, e che non rivede con diligenza la tabella medesima?

Risposta. — Cediamo la parola al pagliaccio migliore del circo equestre «Corriere del Friuli».

Domanda ottava: — E' vero o non è vero che le 68 mila lire della vendita del salto Margreth nel consuntivo

furono deliberate dalla sola Giunta, la camera *charitatis*, senza neppure riferire al Consiglio Comunale?

Risposta. — Le nomine del personale straordinario fatte anno per anno come quelle per i corsi facoltativi nelle quinte e seste elementari, sono di competenza della Giunta municipale.

La quale però si impegna per l'avvenire a domandare sempre il parere autorevole e disinteressato del *Corriere del Friuli* o di chi per esso!

Non è vero.
La domanda sesta si occupa direttamente dal prof. Orietti, per il quale il *Crociato* ha tutta l'antipatia che gli zotici sentono per coloro che s'elvano — e di molto! — dai loro livelli.

Ecco: E vero o non è vero che nel 1908, nella riforma generale dell'organico degli impiegati venne aumentato lo stipendio al rag. Carletti in misura molto superiore a quella degli altri capi-ufficio L. 700 in più, perchè veniva incaricato della revisione della gestione del Dazio, mentre ora, dimettendo il già fatto aumento si deliberarono nuove L. 500 di gratificazione allo stesso prof. Carletti per lo stesso motivo della revisione del Dazio?

Risposta. — Non è vero che nel 1908 lo stipendio del prof. Carletti sia stato aumentato di L. 700 —, e tanto meno di L. 700 in più della misura degli altri capi-ufficio per l'incarico affidatogli della revisione del dazio.

E' vero semplicemente questo: che nel 1908 il segretario della sezione III. (stato civile) il direttore della scuola e il ragioniere capo hanno avuto degli aumenti rispettivamente di L. 300, e L. 500, e L. 600; mentre nell'anno prima il segretario generale ne aveva avuto uno di L. 300 — e il posto di ingegnere di L. 1500.

Ed è vero anche questo: che se nella relazione che accompagnava le proposte del 1908 la Giunta accusava genericamente e tutt'altro che tassativamente ai compiti dei vari capi ufficio, e quindi anche a quelli del ragioniere, non era detto né si poteva onestamente credere che a questi fossero assegnate lire 100 in più che al direttore delle scuole per la funzione specifica del dazio; mentre invece fra i predecessori dell'attuale ragioniere, per un incarico di sorveglianza del dazio appaltato, alcuni hanno avuti compensi specifici annui di 500, 800, e fino a 1400 lire.

Per il pagliaccio.
Domanda settima: — E' vero o non è vero che si tratta dello stesso Carletti del quale la Giunta non rivede i conti, e il quale fa fare la tabella dell'avanzo d'amministrazione da un subordinato ignaro perfino di quando si debba sommare e quando sottrarre, e che non rivede con diligenza la tabella medesima?

Risposta. — Cediamo la parola al pagliaccio migliore del circo equestre «Corriere del Friuli».

Domanda ottava: — E' vero o non è vero che le 68 mila lire della vendita del salto Margreth nel consuntivo

furono deliberate dalla sola Giunta, la camera *charitatis*, senza neppure riferire al Consiglio Comunale?

Risposta. — Le nomine del personale straordinario fatte anno per anno come quelle per i corsi facoltativi nelle quinte e seste elementari, sono di competenza della Giunta municipale.

La quale però si impegna per l'avvenire a domandare sempre il parere autorevole e disinteressato del *Corriere del Friuli* o di chi per esso!

Non è vero.
La domanda sesta si occupa direttamente dal prof. Orietti, per il quale il *Crociato* ha tutta l'antipatia che gli zotici sentono per coloro che s'elvano — e di molto! — dai loro livelli.

Ecco soddisfatto il *Corriere del Friuli* che minaccia altre domande, le quali noi invece attendiamo con lietissimo spirito. Ce le farà respirare molto tempo? Speriamo di no. Continui per ora a sparar calci e sbratti pure a sua posta. La natura non dotò forse gli asini di gagliardissima e potentissima voce?

Visto che al nostro avversario non piace la similitudine con don Chisciotte lo retrocediamo al buon Leardo dello scudiero assennato.

«ISABEAU», AL SOCIALE

Da qualche giorno sono cominciate le prove dei cori della Mazzucato ed oggi cominceranno quelle dell'orchestra della «Verdi». Lunedì avremo sulla piazza gli artisti fra i quali il celebre tenore Santalò e la soprano Santoliva.

Tutto fa sperare che lo spettacolo risulterà di eccezionale importanza, e per quanto il tempo sia breve, potremo avere al 15 la prima rappresentazione.

Come si sa, l'impresa di questo spettacolo fu assunto dalla Società «G. Verdi» colla garanzia del cav. Minisiali, che ha fatto un gesto da vero Meconate, garantendo per l'eventuale perdita e lasciando alla «Verdi» invece l'eventuale utile.

Dirigeva l'opera il m. Mario Mascagni, e lo condurrà il fratello m. Luigi. E' assicurato poi l'intervento, per una rappresentazione, di Pietro Mascagni.

Società Dante Alighieri

I signori Capovani avv. Urbano, Giacomelli Gino, Giacomelli dott. Guido, Lipasa avv. Eugenio, Orgnani Martina nob. dott. Ettore, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Orgnani nob. Antonio, Pata ing. Sergio, Pontoni Giorgio, di Prampero co. Giacomo, di Prampero co. ing. Carlo, dal Torso nob. Alessandro, Urbanis dott. cav. Giuseppe, Volpe cav. Attilio, Volpe cav. G. Batta, Volpe dott. Emilio hanno offerto alla Dante Alighieri L. 100 esprimendo il desiderio che il nome della compianta sig. Maria Braida-Carnazzi venga iscritto nel Libro d'Oro della Dante dove già si trova quello di Lei marito dott. Luigi Braida.

La presidenza ha quindi disposto per l'iscrizione in memoria della compianta signora fra i soci perpetui del Comitato di Udine, ed esprime a tutti gli oblatori i più vivi ringraziamenti.

BIANCHERIA

per corredi da SPOSA e da CASA

SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per
Pontebb. O. 8.5 - D. 8.10 - O. 10.15 - A. 10.30 - D. 17.15 - O. 18.35
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da S. Giacomo Carnia) 9.15 - 11.15 - 17.15 - 20.30
Cormons O. 8.46 - A. 8.4 - O. 12.50 - M. 15.45 - D. 17.35 - D. 18.55 - O. 20.6

Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 18.40 - A. 17.35 - D. 20.3.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 8 - 14 - 16.40 - 19.55.
Cividale M. 4 - A. 8.7 - M. 11.15 - M. 18.40 - M. 17.30 - 20.
S. Giorgio-Trieste 7 - 8 - 14 - 16.40 - 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.25 - 11.40 - 15.15 - 18.30.

Arrivi da
Pontebb. O. 7.49 - D. 11 - O. 12.50 - A. 17 - D. 19.42 - O. 20.37
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.55 - 9.14 - 14.50 - 18.14
Cormons M. 7.24 - D. 10.2 - D. 11.7 - O. 12.50 - A. 15.46 - O. 18.41 - O. 20.2.
Venezia A. 3.20 - D. 7.50 - A. 9.57 - A. 12.16 - D. 19.42 - D. 17.7 - D. 19.48
M. (da Conegliano) 8.17 - A. 9.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.30 - A. 9.30 - 12.34 - 17.10 - 21.68.
Cividale 7.40 - 8.37 - 15.30 - 16.27 - 19.50 - 21.85.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 - 9.38 - 13.54 - 17.0 - 31.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 - 12.30 - 16.12 - 19.19.

«Garibaldi aveva le sopracciglia aggrottate e prima ancora che io gli avessi rivolto la parola, mi disse brusco: Sapete voi perché De Flotte non ha eseguito i miei ordini. Confesso che rimasi un istante interdetto. Ma vedendo la fisionomia ironicamente raggiante di quel tal Castiglia:

« Non ne so nulla, general — riposi secco e fissando Castiglia — ma lo sapremo subito; e, frattanto do la smentita più formale a chiunque sostenesse che De Flotte non ha fatto il suo dovere.

« Mandai subito un mozzo e cercare De Flotte nella casupola, che occupavamo proprio sulla riva del mare. « Garibaldi sembrava assorto in penosa riflessione. Il supulodato Castiglia, sempre in piedi e immobile, faceva lo passeggiare in lungo e in largo, quando De Flotte scendendo la scalletta del quadrato mi strinse, passando vivamente la mano e si fermò, ritirando il suo berretto militare a due passi dal tavolo presso cui sedeva il Generale.

« Senza preamboli, Garibaldi gli disse come mai fosse avvenuto « che non avesse sbarcato la sua truppa » De Flotte il quale aveva già fatto il suo rapporto al comandante della flottiglia, che vedeva presso al generale diede di nuovo dell'incidente notturno le spiegazioni, che si sono lette di sopra.

« Aveva appena terminato che Garibaldi ripeteva per la terza volta: « Eppure i miei hanno sbarcato! « Torcendosi sotto questa ingiuria o senza aggiungere verbo, dopo aver gettato uno sguardo di disprezzo al Castiglia, De Flotte scese a terra.

Pochi giorni dopo, il De Flotte cadeva a Salano, mentre inseguiva con i suoi prodi due compagnie borboniche, colpito a bruciapelo da un soldato nemico che si era appiattato presso una stradicciola. Cadde con grande rammarico di quanti avevano potuto apprezzarlo e di Garibaldi stesso, che ne volle degnamente onorare la memoria ordinando che la legione francese portasse il suo nome.

Questo è l'uomo di cui Adriano Colucci tessè la biografia e al quale aveva già presa, l'iniziativa di fare erigere un monumento. Ma l'iniziativa generosa non sortì nessun pratico effetto, ed il nome di De Flotte è rimasto da noi quasi sconosciuto, come lo è del resto anche nei circoli democratici francesi. Esso ha diritto, pertanto, al nostro reverente omaggio, ed a riconoscenza imperitura.

Arnaldo Corvasca

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 27 genn. al 2 feb. 1913

CEREALI

Frammento al Et. da 23.00 a 24.25
Granoturco vecchio giallo 12.00 a 14.50
bianco 11.75 a 13.00
Cinquantino 9.50 a 11.50
Avena al Quint. 26.25 a 27.25
Segala al Et. 17.50 a 19.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q. 38. — a 39. —
II. qualità 36. — a 38. —
id. id. da pane auro 33.00 a 34.00
id. granoturco depurata 24.00 a 29.00
id. macinifatto 24.60 a 26.00
Grossa di frumento 17.50 a 18.25

APPENDICE DEL «PAESE» 29

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Non era ancora rinvenuta dal tutto e in quella penombra dello spirito in cui la parola non obbedisce più alla volontà ma esprime soltanto l'ispirazione del sentimento, dalle sue labbra semiaperte uscì una parola, leggera come un soffio.

« Rudolf!...
« Mandai un grido, che la richiamò interamente a sé stessa...
« Hago tornò dopo due ore, dicendo che gli era stato impossibile di trovare un medico. Ma dal brillante dei miei occhi e dal sorriso adorabile di Maria comprese che ogni pericolo era cessato e che il medico per la mia dietta era trovato.

« Hago è il mio benefattore. Quando diventerò sovrano, egli sarà principe dell'impero... dovessi fare una guerra per costituirgli un principato!...
A completamento del giornale di Rudolf è bene riferire anche una lettera che il brillante aiutante di campo, il capitano della granatiera dell'arcivescovo, scriveva così spedito a ve-

nire, scriveva alla sua buona amica e ispiratrice, la principessa di Hohentausben...
Mia diletta, questa è la lettera che ti ho scritto e incompaginata nella rete come un poledro volgare. Ma quello che ho dovuto tribolar io è cosa da non credere.

Dio ti salvi, amica mia, della necessità di educare ai misteri della vita persone che, con tutto lo splendore delle apparenze, non ne capiscono nulla. Sono riuscito a combinar bene le cose. Lui commosso fino alle lagrime alla lettura di quel meraviglioso pezzo di giornale che abbiamo sottratto alla piccina; lei abbattuta, languida, tenera...
Per maggior sicurezza li ho chiusi dentro tutti e due, a chiave. Su loro tanto dopo due ore; se non si erano divorati a vicenda, in guisa che non restassero che le due code, dovevo assolutamente trovare due amanti.

Quando sono ritornato... non ho trovato le code; e invece ho avuto del farciotto una stratta di mano che me-

la sento ancora. Mille fulmii!... se terra lo scotro colla stessa forza con cui ha slogato le mie povere ossa, avremo un sovrano poco proclivo agli scherzi!

Basta!... tu sei obbedita, e questo è l'essenziale. Stasera vorrà a ricevere fra le tue braccia la mia ricompensa. Ma la sono meritata... oh se me la sono meritata!

Un omicidio nella Slavia

Troglia fine di carnevale
 Il Pretore di Cividale ha telegrafato alla nostra Procura del Re che a Cividale, paesello della Slavia italiana, è stato commesso un omicidio.
 Il giovane Petrasco Valentino si trovava ad una festa da ballo affiorché venne a questioni con un compagno.
 I due passarono rapidamente dalle male parole ai fatti e ad un certo punto il Petrasco fu colpito da una terribile bastonata al capo che lo stese a terra in un lago di sangue. Il disgraziato poco dopo moriva.
 Sul posto, per le indagini del caso si è recato il giudice istruttore Pampolini.
 Intanto i carabinieri hanno tratto in arresto tre individui sui quali possono gravi responsabilità.

Le solenni esequie della sig.ra Maria Braida Cernazai

Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri che ieri vennero tributate alla compianta signora Maria Cernazai Braida rapita così improvvisamente all'affetto dei suoi.
 Alle 14 il mesto corteo, aperto dai bimbi della Scuola e Famiglia, si mosse dalla casa Braida in via Daniele Manni.
 Seguiva una carrozza carica delle seguenti bellissime corone di fiori freschi: — Luigi ed Elena Marcialis alla buona Maria — I nipoti Tede e Franco Scarpi — I nipoti Elena e Bartolo Gera — A Maria Braida: Bianca Elodia e Gino — La sorella Alba — Maria Milotti all'amata Maria — Bice Cappellari e figli — Lorenzo e Gelgite Fabris: A Maria — Stabilimento Baccologico G. Pasqualis di Vittorio Veneto — Margherita ed Alberto — Giovanni Mucelli, Bice ed Elisa — Vittoria e Cecilia alla carissima Maria — Antonietta e Vittoria alla cognata amatissima — La mamma Annetta — Famiglia Gera.
 Veniva quindi il carro funebre di prima classe col feretro sul quale sovrastava una corona con la scritta: I figli alla mamma.
 Seguivano il figlio sig. Carlo Fabio e l'avv. Gino di Caporjacco, quindi un lunghissimo stuolo di signore tra le quali notammo:
 Graziella di Brazzà — cont. Cecilia di Brazzà — Franca Fracassetti rappresentante anche il marito comm. L. Fracassetti — Virginia Beltrandi Bearzi — Italia Brolli — co. Letizia Aquilino Ottello — Giulia Capponi Marcotti — Elia Brolli — Olia Perusini — Irma Weisbach Marini — Emilia Weisbach — Anna Forster — Rossia Bertuzzi — Ant. Baldissera — Maria Corradini Monaco — Lina Ferrario — Bice Caselli Mucelli — Elia Mucelli — Anna Corradini — Maria de Viduis — co. Antonietta de Randis — Adele Peltz che rappresentava anche il marito avv. ing. G. Peltz — Maria Clodig — Vittoria di Prampero — Ninetta Scuffo — Maria Teitini — Ismaria Perusini — Giustina Perusini — Giuseppina Perusini — Ida Castarutti — M. Lazzaroli Volpe — co. A. Lovaria — A. Pontoni — co. de Concina Florio — co. Dal Torso de Concina — Olimpia Urbanis — Teresa Rubini — Costanza Kochler — Maria Fabris — Ines Micheloni — marchesa Costanza di Colloredo Mels — Maria Colloredo Zuoco — T. Marcotti Romano — Camilla Pecile — Elia di Colloredo Mels — Bianca di Colloredo — march. Camilla de Concina — Fanny Hoffmann — co. E. di Caporjacco — Giulia de Poli — Teresa Schiavi — Francesca Ninis Loi — Antonina Levi — Doracile Marschi — Ida Clontero — Teresa Antonini — Angelina Foramitti Mangilli — Maria Pecile Peteani — Emilia Mantica Caratti — Teresa Caratti — Ada Teitini — Paola Hoffmann — A. Bearzi — co. A. di Bagnolo — Aurelia Deciani — Maria Biasutti — co. G. Colombatti — co. Vittoria Florio — Lucia Paganì — co. Bianca di Prampero Dal Torso — co. E. di Prampero — co. M. di Colloredo — Andreina Giacomelli ed altre ancora delle quali ci sfugge il nome.
 E poi una lunga fila di nomi. Ecco alcuni nomi:
 Perusini dott. Costantino — comm. Domenico Pecile sindaco — bar. Elio Morpurgo rappresentante anche la « Dante Alighieri » e la Banca di Udine — avv. G. Miotti — F. Minisini — dott. U. Chiaruttini — Zeffiro Dal Fabbro — Francesco Orter junior — Luigi Chiussi — Alcardo Ermacora — avv. Borghese — avv. Bergluz — G. Cozzi anche in rappresentanza del cav. L. Rizzardi — G. Zamparo — avv. M. Bellavitis — avv. S. Zanuttini — dott. Marzoleni — avv. Mamoli — conte Cinto Frangipane — co. Antonio Organini — co. Cesare di Colloredo — dott. Giacomo Perusini — Seb. Bruili — Emilio Brolli — co. Lod. Organini Martina avv. A. Platoo — generale Prezzi — avv. dottor O. Luzzatto — dott. E. del Torso — cav. G. Braida — prof. F. Caratti — ing.

Sandrosen — Umberto Miobelli — avv. Drissani — dottor E. Volpe — Giuseppe Brolli — M. Miobelli — cap. I. Rubbasser — A. V. Beltrandi G. Morelli de Rosi — dottor Borghese — avv. uff. dottor Marzuttini — Senatore A. di Prampero — prof. E. Bacciacqua — avv. V. Nusi — m. Vittorio Fraus — ing. L. Montini — co. F. Lovaris B. Marcosini — G. Apollini maggiore dei carabinieri — avv. cav. L. O. Schiavi — avv. Gino Schiavi — dott. L. Fabris — ing. L. de Toni — avv. G. Levi — co. Giuliano di Caporjacco — L. E. ing. Valentini — co. A. di Trento — ing. Sergio Peltz in rappresentanza anche del signor Gino Giacomelli — A. Caratti — co. E. di Prampero — A. Volpe — avv. A. Linussa — avv. cav. P. Linussa — avv. O. Sarogio — Lucio De Gloria — avv. Otello Rubbasser — ing. G. Biasutti — avv. Gandolosi — co. De Florio — co. A. Valentini — Pietro Dorta — co. U. Florio co. Florio — co. G. Della Porta — E. Girardini anche per l'onore G. Girardini assente — Gregorio Braida — Ernesto Sarti — cav. G. B. Volpe — Giuseppa Someda — co. Pio di Brazzà — E. Dal Torso — O. Dal Torso — avv. avv. G. B. Antonini — dottor G. Giacomelli — O. Micoli Toscano ed altri che ci vorranno perdonare l'involontaria omissione.
 Dopo le esequie nella Metropolitana il mesto corteo proseguì per il Monumentale.
 Rinnoviamo ai figli ed ai congiunti tutti della compianta, signora le nostre più vive condoglianze.

Innocenzo Cappa parlerà domani del sentimento della Patria

Innocenzo Cappa parlerà domani sera al « Sociale » del « Sentimento della Patria ». L'avvenimento è vivamente atteso, poiché il Cappa è uno degli oratori più insigni dell'Italia moderna: pensatore acuto ed originale egli sa rivestire il suo pensiero della forma più alta veramente e nobilitamente poetica.
 La conferenza è vivamente attesa come quella che rappresenta un avvenimento di singolare importanza nella vita intellettuale della nostra città.
 L'utile della serata andrà a beneficio della « Dante Alighieri » la quale si prepara ad offrire alla cittadinanza altre serate del genere: sappiamo infatti che avremo tra noi oratori insigni quali Luzzatti, Ricci, Vecchini e Rava.

Il Teatro Sociale di Udine la cinquant'anni di vita

di Bohman accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50
 La Guida Artistica di Udine e suo Distretto la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 80 illustrazioni riprodotte nelle opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in broccato con artistica copertina in tricolore L. 2.

La passeggiata di Vat

Una folla enorme si è riversata ieri sui prati di Vat per la tradizionale scampagnata a base di arringhe salate e di buon vino frizzante e rubicondo.
 L'allegria, accresciuta dalla giornata veramente splendida, fu continua ed intensa. Molte le vetture, ed incaputabile il servizio d'ordine.

I Pensionati Ferroviari in Assemblea

Domenica p. v. 9 corr. alle ore 14 avrà luogo un'importante riunione di tutti i pensionati e pensionandi delle Ferrovie dello Stato nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, dove il Presidente sig. Vaccaroni Ugo riferirà il risultato dell'Assemblea seguita a Milano domenica scorsa circa quello che si è potuto ottenere e quello che si spera di poter raggiungere del desiderata della classe.

Le negrologie per "Il Paese"

Come per il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 P. P. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.
 Telefono del Paese N. 2.11
 Il pubblico col vostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ad singoli giornali senza alcuna spesa in più.
 Le negrologie dei giornali hanno ormai soppiantato dell'antichità l'uso delle corrispondenze a stampa, perchè risparmiano un lavoro spaventoso quello di numerare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in si d'oltra scioritanza.

La riunione di ieri sera degli agenti dazieri

Iersera numerosi agenti intervennero alla riunione alla barriera di Porta A. L. Moro.
 Presiedeva il presidente A. Cremese il quale espose chiaramente gli intendimenti dell'assessorato ai dazi, raccomandò l'accordo e l'unità affinché il servizio daziario abbia a svolgersi nel miglior modo.
 La discussione fu ampia e serena, infine venne approvato il seguente ordine del giorno:
 Gli agenti dazieri convocati in assemblea e preso atto per bocca del loro presidente delle commissioni fatte a nome dell'assessorato di dazi cav. Giuseppe Conti assicurano che non mancheranno come non ebbero mai a mancare di zelo nel loro servizio e fanno calcolo sicuro che l'on. Giunta ed il Consiglio Comunale assiederanno le loro giuste aspirazioni che si concretano in L. 10 mensili a compensazione delle ore straordinarie che essi si prestano a compiere l'interesse della stessa Amministrazione Comunale e fanno voti

Morto di tetano

Questa notte tra innumerevoli spasmi cessava di vivere al nostro ospedale quel disgraziato Spizzamiglio di Pavia di Udine, il quale — come narriamo — venuto a questioni con certo Isidoro Trevisani per ragioni di gioco era stato ferito al palmo della mano da una cottellata, ed era stato colpito da infezione tetanica.
 Il Trevisani venne ieri arrestato, ed oggi sarà interrogato dal giudice istruttore avv. Luzzatto.

TUTTI I GIORNI Meriughe e Krapfen sempre caldi alla promiata pasticceria Parigina.

Obrazze funebri

Alla società Dante Alighieri in morte di Antoni Franzolini: Bellavite co. avv. Mario L. 1; di Elena Colussi Stringari: Bellavite avv. co. Mario L.; di Maria Cernazai ved. Braida: Luigi Sottina, Cividale 10; di Innocente Timeus di Portole d'Isaria: cav. dott. Arturo Magnini, Ovaro 6.
 Alla Società Protettiva dell'Infanzia in morte di Comessatti Cadore Ermisina: dott. Giulio Comessatti di Gemona L. 30; di Merlino Valentini: Contardo Giovoani e Amelie 1; di Stringari Colussi Elena: Cudgnello ing. Enrico 2.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 240 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5.

Note e Notizie

Il bombardamento di Adrianopoli continua in tutti i settori

Sofia 5 — L'« Agenzia Telegrafica Bulgara » pubblica:
 Il bombardamento di Adrianopoli è stato continuato ieri in tutti i settori davanti alla fortezza di Gialgalia. La giornata di ieri è passata calma.

Un telegramma DEL GOVERNATORE DELLA PIAZZA

138 granate sulla città
 Costantinopoli. 5 — Il comandante d'Adrianopoli inviò iersera alle 9,30 il seguente telegramma: « I nemici bombardano attualmente la città: 138 granate caddero sulla città. Otto abitanti rimasero uccisi, 10 feriti, 53 case incendiate. Il bombardamento continua ».
 Il sultano elargì 50.000 lire turche per la difesa nazionale.
 Le funzioni del Gran Visir e del Ministro della guerra durante l'assenza di Mahmud e Cheskat Pascia saranno assunte da Said Pascia presidente del Consiglio di Stato.

Quaranta cannoni serbi tuonano contro la città

Londra 5 — Si ha da Belgrado che si impiegano contro le fortificazioni di Adrianopoli 40 cannoni serbi completamente nuovi. Gli avamposti assediati e le guarnigioni non sono più separati in qualche punto da duecento metri
 I profughi dalla città dicono che la dissenteria si è diffusa tra gli abitanti. La « Morning Post » ha da Sofia:

La ripresa della guerra provoca ovunque un grande entusiasmo

L'opinione generale è che le ostilità durano una diecina di giorni. La caduta di Adrianopoli si considera imminente ma si farà ogni sforzo per affrettarla. Ieri sera i bulgari diressero contro la fortezza di Adrianopoli un fuoco molto energico durato fino alle undici di notte. I turchi risposero ininterrottamente.

Ringraziamento

Carlo — Fabio ed Anna Braida, con animo commosso, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro strazio per la perdita dell'amatissima Mamma.
 Udine li 5 febbraio 1918

AFFITTASI

in Viale Ledra N. 8 Appartamento con venti otto. Terrazza, acqua, importante luce elettrica

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità
 Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali:
 Bari — Gazzettino delle Puglie.
 Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
 Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
 Cagliari — Unione Sarda.
 Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
 Como — La Provincia — Ordine.
 Cuneo — Sentinella delle Alpi.
 Faenza — Il Lamone.
 Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
 Forlì — Ligustico.
 Firenze — Nazione — Fioramonte — Il Nuovo Giornale.
 Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Liguro del Popolo.
 Imola — Il Diario.
 Legnano — Eco del Gottardo.
 Livorno — Corriere del Ticino.
 Messina — Gazzetta di Messina.
 Modena — Avvenire del Popolo — Panaro
 Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
 Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
 Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
 Palermo — L'Orsa — Giornale di Sicilia.
 Pavia — Provincia — Squilla.
 Piacenza — Libertà — Piccolo.
 Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
 Rimini — L'Ausa — Memento — Risorsa — Corriere Riminese.
 Roma — Tribuna — Messaggero.
 Rovigo — Corriere Polesine.
 S. Marino — Titano — Sammarino.
 Sassari — La Nuova Sardegna.
 Savona — Il Cittadino — Il Letimbro.
 Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
 Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
 Trento — Aldo Adige — Trentino.
 Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Cittadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
 Udine — Il Paese.
 Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
 Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vesillo bianco — Provincia di Vicenza

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
 riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della Città.
 Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
 Dispone di casa di cura

SERRAMENTI DI LUSO — ARREDAMENTI PER NEGOZI
Appartamenti completi sempre pronti
 UDINE, BRAZZANO, VIA ANTONIO ANDRUZZI N. 2
 Telefono 95 (dietro in chiesa di S. Giorgio) Telefono 95

PAGAMENTI A PRONTI
MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
 Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.
LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO
Deposito tavole piallate
 ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Sambuco e Dalla Venezia
 UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
 Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi, Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-18
 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
 Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Manifattura Sellarie
ROMOLO PANSERI
 Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
 (Circoscrizione Porte Pracchiuse e Ronchi)
 Rinfimenti e Sellarie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Sciatica Reumatica
 Lombaggine e neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
 del dottor G. FAIONI e R. FERRARIO
 Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

"GIOCONDA"
 ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
 LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
 tuto, cito, jucunde...
 Felice Bisleri e C. - Milano

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dotter V. COSTANTINI
 in VITTORIO VENETO
 Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori some di Milano 1908.
 1.° incrocio oculare bianco-giallo giapponese.
 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
 Bigiallo - Oro cellulare sferico
 Fogliolo speciale cellulare.
 I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente ci prestano a riceverne a Udine le commissioni

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
 Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie di Pelle Segrete - Vie urinarie
 D.P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgo delle vie urinarie
 Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, sessuale. Fimozioni menurciali per cura rapida, intensiva della sifilide — Siero — diagnosi di Wasserman.
 Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato, Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vitt. con in gresso in via Belloni 10.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALI
 Attestati di primari prof. medici Via Sargognana - Udine
 A richiesta si presta in Provincia

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
 Piazza Vittorio Emanuele N. 5

La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente afferma l'illustre Professore Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la *Lichenina del Lombardi*, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina* al cessato ed assenza di tosse, riconosca MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.



I BUONI RIMEDI
sono: sempre imitati
NESSUN MEDICINALE
è più contraffatto e più imitato delle
PASTIGLIE VALDA
Antisettiche

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI
DOMANDARLE, ESIGERLE
la **SCATOLE** portanti il nome **VALDA**

Con **UNA SCATOLA** di
PASTIGLIE VALDA
si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO
le malattie della Via Respiratoria

La SCATOLA : L. 1,50
NON LASCIATEVI INGANNARE!
In vendita presso tutti
Farmacisti e Droghieri
d'Italia.

PRESERVATIVI
NOVITA' GIGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per
Signore e Signori, i migliori conosciuti
sino ad oggi. Catalogo gratis in busta
sigillata e non intestata inviando fran-
cobollo da centesimi 20. — Massima se-
gretessa. Scrivere: Casella postale n. 636,
Milano.

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi, combatte
il **GOTTA** e il **REUMATISMO**
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE D' LAVILLE

È il più sicuro rimedio, ado-
perato da più di mezzo secolo,
con un successo che non è
mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI
Deposito Generale presso E. QUIEU - MILANO
Via Bonaparte Marcella, 30

REUMATISMI

Fosfo - Strieno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.
Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori:
Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bagnoli, De Renzi, Bonfigli, Visioli,
Sciamausa, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia,
usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Strieno Peptone che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone nevrasteniche e neuropatiche accetto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neurologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Strieno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato; perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Modena)

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205/206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi sempre in **BOLZENA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

edwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. m. b. H., Lichtzweg, 11 presso Weis, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trazioni

della più moderna costruzione.
Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bonetti success. Tip. Bardusco - Udine.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

SUB-AGENTE esclusivo per il Veneto
cerca per costruzioni
meccaniche, metalliche, fonderie, ferroviarie,
importante Stabilimento, provvigione su affari
diretti ed indiretti 1.50 D/O. Contratti raggiun-
gono cifre elevatissime, necessario essere in-
trodotti Industrie, Impresa, Casella 304, Milano.

Le necrologie per "IL PAESE",

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano la gengiva (fungose, smorte e rilassate), purificano l'alto, disinfettano la bocca lasciando alta medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparata esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Rispingere le imitazioni!

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franco una scatola

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 1.° PIANO